



Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ANTONINO SAVO AMODIO

Roma, 23 febbraio 2021

Saluto e ringrazio le Autorità, i Colleghi della Magistratura amministrativa e delle altre Magistrature, i Componenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, gli Esponenti del mondo accademico, gli Avvocati e tutti i presenti collegati per assistere alla inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 del T.A.R. del Lazio.

L'odierna cerimonia, che si tiene in forma telematica secondo le indicazioni dell'Organo di autogoverno, non rappresenta un mero evento formale, bensì un imprescindibile momento di incontro fra i vari attori della Giustizia amministrativa, nella prospettiva del miglioramento del "servizio" al cittadino, che – tutti - siamo chiamati a rendere.

Essa è un'occasione di sintesi e di esposizione della complessiva attività del Tribunale, che si esprime ordinariamente con provvedimenti formali.

Da ultimo, ma non certo in ordine di importanza, essa consente di celebrarne l'identità istituzionale.

In tal senso, l'anno che è appena iniziato risulta particolarmente significativo perché è quello del cinquantesimo anniversario dell'istituzione dei tribunali amministrativi regionali: è sufficiente uno sguardo retrospettivo per rendersi conto di quanta strada sia stata percorsa dalla Giustizia amministrativa, in questo oramai lungo periodo di tempo, verso una sempre più effettiva tutela delle posizioni soggettive incise dai pubblici poteri.

Intendo altresì fornire spunti di riflessione che possano

stimolare il dialogo istituzionale fra tutti coloro che, nei rispettivi ruoli, concorrono alla funzione giurisdizionale.

Voglio anzitutto rivolgere un affettuoso ringraziamento ai Colleghi tutti del Tribunale che, malgrado le difficoltà incontrate, hanno regolarmente gestito un contenzioso particolarmente gravoso.

La mia profonda gratitudine va anche al personale, a cominciare dal Segretario generale, per il prezioso impegno quotidiano profuso per garantire l'efficienza di questo Ufficio, tanto più in un anno, come quello appena trascorso, che, senza ombra di dubbio, è stato il più travagliato della storia recente del nostro Paese.

Il mio apprezzamento va altresì agli Avvocati - dello Stato, degli Enti pubblici e del libero Foro - che hanno assicurato un apporto sempre collaborativo e costruttivo, come testimonia la sottoscrizione di protocolli d'intesa con il Presidente del Consiglio di Stato per il migliore svolgimento dell'attività giurisdizionale.

La pandemia ha avuto rilevanti ricadute anche sull'attività della Giustizia amministrativa e, in special modo, del T.A.R. del Lazio: uno degli ultimi eventi celebrati in presenza è stata proprio la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2020.

Già agli inizi di marzo, come tutti rammenteranno, la situazione è radicalmente mutata. Parallelamente all'evolversi dell'emergenza sanitaria, si sono succeduti numerosi e progressivi interventi normativi che hanno riguardato sia l'attività giurisdizionale, sia l'assetto e la

funzionalità dei tribunali, con riflessi particolarmente significativi sull'organizzazione di un ufficio giudiziario complesso e articolato com'è il T.A.R. del Lazio.

Si sono presentate problematiche del tutto nuove e imprevedibili, la cui soluzione ha richiesto progressivi adattamenti alle misure precauzionali introdotte dal Legislatore.

Si è resa quindi necessaria l'emanazione di una serie di provvedimenti presidenziali che hanno via via dettato le conseguenti misure organizzative, in attuazione anche delle disposizioni di coordinamento adottate dal Presidente del Consiglio di Stato.

Tali decreti sono stati preceduti, come previsto dalla normativa emergenziale, dall'interlocuzione con l'Autorità sanitaria regionale e con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, che ringrazio per l'immediato riscontro e per il supporto assicurato.

Di particolare delicatezza, nell'ottica di coniugare sicurezza ed efficienza dell'attività del Tribunale, sono risultati i problemi connessi all'organizzazione del lavoro del personale amministrativo e alla gestione dell'accesso alla sede, specialmente nei giorni in cui era stato consentito lo svolgimento delle udienze in presenza.

Quanto al primo profilo, è stato necessario disporre il passaggio - generalizzato e *ad horas* - del personale al lavoro da remoto.

Per evidenziare le difficoltà conseguenti a tale necessità scelta, è sufficiente rilevare, che, in precedenza, lo *smart*

working era limitato, in forma sperimentale, al dieci per cento del personale. Per assicurare la continuità del servizio, si sono dovute garantire a tutti i dipendenti postazioni domestiche dedicate e adattare a questa nuova modalità i compiti di ciascuno.

Il risultato dell'operazione è stato soddisfacente, grazie all'efficace iniziativa della dirigenza del Tribunale e alla disponibilità di tutti i dipendenti ad affrontare una situazione nuova, per la quale nessuno di noi poteva dirsi preparato.

Tutte le difficoltà sono state superate con un sapiente gioco di squadra, favorito dagli eccellenti rapporti di collaborazione tra il personale, che rendono il T.A.R. del Lazio una vera e propria "famiglia", come avevo già evidenziato nella relazione dell'anno precedente.

Quanto alla gestione della sede, fino al 31 luglio la celebrazione delle udienze da remoto, imposta dal Legislatore, ha comportato la limitazione dell'accesso al Tribunale per le sole urgenze, rendendo così necessario individuare le modalità più idonee a contemperare le esigenze degli utenti con la garanzia della massima sicurezza sanitaria.

Parimenti significativo è risultato lo sforzo richiesto per le udienze feriali di agosto, per le quali il Legislatore aveva reintrodotta la modalità in presenza.

Il calendario del Tribunale ne prevedeva tre, da celebrarsi contemporaneamente il 4 agosto, per le quali, evidentemente, si dovevano assicurare modalità di accesso e di permanenza degli avvocati nella sede in tutta sicurezza,

garantendone il necessario distanziamento.

Il loro andamento regolare è stato possibile grazie ad una lunga e faticosa attività di organizzazione, che tutti – magistrati e personale – hanno affrontato con professionalità e – mi sentirei di dire, visto lo spirito dimostrato – anche con entusiasmo.

Un particolare apprezzamento merita il personale dell'Arma dei Carabinieri in servizio presso il Tribunale, che ha svolto la sua attività istituzionale in maniera impeccabile, fornendo il necessario supporto nella gestione della difficile fase di accesso degli avvocati nell'edificio; analogo ringraziamento rivolgo a questi ultimi – sia a quelli presenti quel giorno sia a quelli impegnati nelle udienze tenutesi nel bimestre immediatamente successivo – per il loro comportamento accorto e propositivo.

Utili sono altresì risultate l'attività di coordinamento e la collaborazione che il Segretariato generale della Giustizia amministrativa, in tutte le sue componenti, ha costantemente assicurato per far fronte a una contingenza così delicata.

Continua e preziosa è stata la collaborazione dei colleghi Presidenti delle sezioni del Tribunale nella ricerca di soluzioni condivise alle problematiche che via via emergevano, garantendo quel coordinamento operativo che ritengo essere uno degli aspetti fondamentali per assicurare la buona gestione di una struttura complessa come quella del T.A.R. del Lazio.

Mi sembra opportuno effettuare qualche considerazione

in ordine alle udienze celebrate da remoto.

Esse, senza dubbio, hanno costituito e tutt'ora costituiscono lo strumento indispensabile a consentire la sostanziale continuità dell'attività giurisdizionale.

Quest'ultima si è sempre svolta con regolarità: in particolare, la fase di discussione in udienza, tranne pochi inconvenienti tecnici, comunque prontamente risolti, è risultata sempre efficace; parimenti lo sono state le successive camere di consiglio decisorie.

Non posso negare, tuttavia, che le udienze “in presenza”, prive di filtri informatici, restino comunque la modalità più efficace a garantire l'immediatezza del contraddittorio processuale e la migliore collegialità decisionale.

Nondimeno, in momenti come quello attuale, emerge l'importanza di poter contare su validi strumenti e modelli organizzativi del lavoro alternativi a quello tradizionale.

Da ultimo, oggetto di riflessione in un'ottica futura devono essere i vantaggi riscontrati nella previsione di fasce orarie per la trattazione dei ricorsi, che hanno facilitato il lavoro degli avvocati e razionalizzato, nel contempo, anche quello dei magistrati.

L'esperienza fatta in questi mesi - e che è destinata ancora a continuare per qualche tempo - costituisce un utilissimo banco di prova sia per affinare il sistema informatico che per migliorare l'organizzazione del lavoro e la distribuzione dei compiti, atteso che - indubbiamente - le spinte della società in cui viviamo sono sempre più orientate,

al di là delle situazioni di necessità, a favorire modalità di lavoro che, non a caso, vengono definite “agili”.

È questa, forse, la sfida che ci attende nell'immediato post-pandemia, rispetto alla quale perciò non dobbiamo farci trovare impreparati.

La pandemia ci ha imposto di limitare e di rivedere le modalità organizzative di convegni e di attività formative.

È stato possibile organizzare il solo convegno *Beni comuni: identità, tutela e gestione*, nell'ambito della convenzione stipulata con l'Università La Sapienza; è proseguita, compatibilmente con le limitazioni sanitarie, l'attività di scambio con le istituzioni giudiziarie degli altri Paesi europei.

Quanto ai giovani, la mia speranza è che presto possano riprendere a pieno le numerose iniziative a loro dedicate; sia quelle riservate ai tirocinanti – preziosi per l'operatività degli Uffici per il processo –, che quelle offerte, in collaborazione con l'Avvocatura, agli studenti delle scuole secondarie del Lazio, utili ad avvicinare le nuove generazioni, oltre che alle regole di funzionamento della Giustizia, ai valori della legalità e ai principi della convivenza civile.

LE CARATTERISTICHE DEL CONTENZIOSO

Quanto alle caratteristiche del contenzioso, indubbiamente la principale novità dell'anno trascorso è rappresentata dai numerosi ricorsi proposti avverso i provvedimenti assunti per far fronte all'emergenza da Covid-19, in particolare i D.P.C.M, acronimo divenuto

oramai quasi gergale.

Due sono le particolari implicazioni processuali riscontrate in ordine a tali impugnative:

- la loro appartenenza alla sfera della cd. alta amministrazione, che ha reso oltremodo delicata la ricerca del punto di equilibrio tra effettività della tutela giurisdizionale e rispetto dei limiti della discrezionalità amministrativa;

- e il rapido succedersi di tali decreti, sempre ad efficacia temporanea.

Tali peculiarità hanno determinato una non indifferente ricaduta sul sindacato giurisdizionale: basti pensare che, in molti casi, il rispetto dei termini processuali ha reso di fatto impossibile assumere in tempo utile decisioni collegiali, sia pure di natura cautelare, residuando la sola misura monocratica. Pertanto, per assicurare il necessario approfondimento delle questioni agitate e per garantire il contraddittorio processuale, la decisione presidenziale, nei casi particolarmente complessi o più delicati, è stata preceduta dall'interlocuzione con i difensori delle parti.

A questa particolare forma di contenzioso si è aggiunta, nell'anno trascorso, quello "ordinario" del Tribunale, caratterizzato da una significativa complessità tecnico-giuridica e, nel contempo, dalla compresenza di una pluralità di situazioni soggettive e di interessi, sovente di rilievo nazionale, tutti meritevoli di tutela.

Una particolare menzione, a tale proposito, va sicuramente riservata agli atti che hanno riguardato il

“mercato”, a cominciare dalle determinazioni – in primo luogo quelle di natura regolatoria – adottate dalle Autorità indipendenti.

Per tutte, e per gli effetti favorevoli che può produrre per la tutela dei consumatori, voglio citare la sentenza che ha ritenuto legittima la sanzione irrogata dall’Autorità garante della Concorrenza e del Mercato ad una società, *leader* mondiale nella produzione di prodotti informatici, per le insufficienti informazioni rese circa gli inconvenienti che potevano derivare dagli aggiornamenti al proprio sistema operativo.

Venendo al settore degli appalti pubblici, non si può che ribadire, ancora una volta, l’importanza e la delicatezza del relativo contenzioso.

Numerose sono state le questioni di rilievo costituzionale trattate, tra cui quella vertente sull’impugnabilità dei decreti di indizione del *referendum* sul “taglio dei parlamentari” e i giudizi in ordine ai provvedimenti del Consiglio Superiore della Magistratura. Significative risultano anche le decisioni in materia di tutela della salute e del patrimonio culturale e paesaggistico.

Accanto al suddetto contenzioso, di evidente ricaduta economica e sociale, si pongono i ricorsi che, pur riguardando esclusivamente il singolo amministrato, presentano implicazioni umane e spesso anche giuridiche delicate e significative. Per tutti, quelli relativi all’attribuzione delle ore di sostegno agli studenti disabili.

Ribadendo quanto avevo già affermato l’anno scorso,

devo segnalare l'impegno del Tribunale ad assicurare anche a detti ricorsi una decisione in tempo utile, cercando di controbilanciare la tendenza del Legislatore a privilegiare le azioni afferenti alla sfera economica ed imprenditoriale, con il rischio di creare un processo amministrativo a due velocità.

Non posso non rilevare in questa sede l'esistenza di ulteriori fattori che alimentano, mi sentirei di dire in maniera distorta, il contenzioso.

Innanzitutto, l'inefficienza, talvolta spinta fino all'inattività, della Pubblica amministrazione, che preferisce demandare al giudice decisioni che pure istituzionalmente le competono. Emblematica in tal senso è la definizione del fenomeno - "paura della firma" - coniata dalla dottrina e riferita ai funzionari pubblici che sono chiamati ad assumere le decisioni amministrative e che si astengono dal farlo.

Altro elemento che incide sul volume del contenzioso è certamente l'eccessiva domanda di giustizia, originata, oltre che dall'inefficienza anzidetta, dall'inesistenza di opportuni strumenti deflattivi.

Da ultimo, ma non in ordine di importanza, assume rilievo l'assenza di un effettivo coordinamento e di un dialogo fra la pluralità di centri decisionali, chiamati, in uno stesso procedimento, a tutelare ciascuno uno specifico interesse pubblico; i tentativi del Legislatore di fornire una soluzione a tale problema - per tutti, i rimaneggiamenti introdotti, anche dalla più recente legislazione, alla disciplina delle varie tipologie di conferenza di servizi - non hanno

finora prodotto effetti significativi.

Qualche specifica notazione va riservata alla tutela cautelare. Anche quest'anno, i dati ne rilevano l'uso spesso improprio, in quanto esclusivamente finalizzato ad esporre al giudice le ragioni che depongono per una rapida fissazione dell'udienza di merito.

Alla necessità innanzi evidenziata deve, in realtà, ovviarsi attraverso lo specifico strumento previsto dal codice del processo amministrativo, vale a dire la cd. domanda - motivata - di prelievo, al fine della più ordinata e coerente formazione dei ruoli di udienza.

I PROFILI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DEL CONTENZIOSO

I ricorsi depositati

Anche i dati numerici relativi al contenzioso confermano la centralità del T.A.R. del Lazio nell'ambito della Giustizia amministrativa di primo grado.

Il rallentamento dell'attività amministrativa ordinaria del Paese, pur facendo emergere una nuova tipologia di contenzioso – quello dell'emergenza -, ha determinato una riduzione di circa il 28% dei ricorsi depositati nei settori con numeri tradizionalmente più elevati di impugnative (per tutti, quello in materia di istruzione, che comunque resta anche nel 2020 quantitativamente il più rilevante). Ciò nonostante, il T.A.R. del Lazio è stato destinatario di oltre il

27% del totale nazionale delle impugnative di primo grado.

Significativamente, due delle sezioni interne (*I-ter* e *III-bis*) hanno ricevuto, da sole, nel 2020, più ricorsi di quelli pervenuti nella maggior parte degli altri TT.AA.RR.

Ulteriore considerazione, forse ancor più rilevante, è che, in un'ipotetica graduatoria di tutte le sedi in ordine al numero dei ricorsi depositati, le tre sezioni esterne del Tribunale si collocherebbero al secondo, terzo e quarto posto.

I provvedimenti emessi

Nel corso del 2020, malgrado la diminuzione di circa l'8% del numero delle sentenze emanate, causata dalla già evidenziata soppressione *ex lege* di numerose udienze nel periodo iniziale della pandemia, nondimeno il rapporto tra il totale dei giudizi definiti (15.087) e quello dei ricorsi pervenuti nell'anno (11.627) ha fatto registrare un saldo attivo pari a 1,29. Di conseguenza, si è avuta un'ulteriore diminuzione, nella misura del 7%, dell'arretrato.

A dimostrazione dell'eccezionalità dell'anno trascorso, evidenzio che i decreti cautelari monocratici emessi hanno visto un incremento di quasi il 15% rispetto al 2019 (2.489), avendo costituito, in base alla normativa emergenziale, l'unico strumento di tutela interinale immediata nei mesi di marzo e aprile.

Per quanto concerne gli esiti dei giudizi, mi limito a sottolineare la sostanziale equivalenza percentuale delle

pronunce di accoglimento, rigetto e definizione in rito dei gravami presentati.

Il tempo medio di definizione dei ricorsi si è attestato su poco più di 3 anni (1.117 giorni), una variazione di circa 6 mesi in più rispetto al 2019, dovuta al rallentamento dell'attività decisionale imposto dall'emergenza sanitaria.

Gli appelli

Da ultimo, il dato sull'impugnazione delle sentenze del Tribunale, necessariamente riferito al 2019.

Anche quest'anno la percentuale delle pronunce divenute definitive, sia perché non appellate, sia perché confermate in secondo grado, è molto significativa, risultando pari al 93,11% del totale.

Per il dettaglio dei dati si rinvia alle tabelle allegate.

CONSIDERAZIONI SUI DATI FORNITI

I dati forniti, in special modo quelli che attengono al flusso del contenzioso, sono anch'essi da valutare alla luce dell'emergenza sanitaria che ha determinato il rallentamento dell'azione amministrativa per la quasi totalità dell'anno.

Il massimo decremento nel numero dei ricorsi proposti si è registrato nei mesi centrali del 2020, cui ha fatto seguito una lieve ripresa nell'ultimo bimestre.

La particolare situazione emergenziale non ha però minimamente inciso sulla delicatezza e sulla complessità

delle questioni trattate da tutte, indistintamente, le Sezioni del Tribunale, richiedendo ai magistrati e al personale amministrativo un impegno quotidiano particolarmente gravoso.

Non utilizzo a caso tale espressione, perché essa risulta quantomai appropriata e aderente alla realtà, se solo si confrontano i dati del contenzioso, così come li ho precedentemente riassunti, con l'organico di diritto previsto per il T.A.R. del Lazio e, *a fortiori*, con le attuali effettive presenze in servizio del personale tutto.

Invero, a fronte della previsione teorica di 90 unità, vi è, intanto, una scopertura del 27%.

Inoltre, la presenza media, nel corso del 2020, è stata di 61 magistrati, di cui 9 con funzioni presidenziali.

Ciò comporta che, alla luce del numero dei ricorsi depositati, ciascun giudice in servizio (al netto degli incaricati di funzioni semidirettive) avrebbe dovuto concorrere, nell'anno, ad esaminare e decidere (come relatore/estensore) 223 impugnative.

La situazione è destinata a mutare grazie all'apprezzabile iniziativa del Legislatore e del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, i quali hanno previsto l'istituzione, nel corso del 2021, di due sezioni esterne e di due interne, compatibilmente con i tempi di espletamento del concorso a 40 posti di referendario t.a.r. (attualmente nella fase di correzione degli scritti), cui potrebbe fare seguito, dal 2022, l'istituzione di due ulteriori sezioni interne, condizionata alla disponibilità di un numero sufficiente di magistrati, nonché

di personale amministrativo.

Il decreto legge “milleproroghe”, attualmente in fase di conversione, va proprio in questo senso, prevedendo un aumento sia dell’organico dei magistrati, di cui dieci da assegnare al T.A.R. del Lazio, che del personale amministrativo.

Indubbiamente, il nuovo assetto del Tribunale richiederà una delicata ridefinizione delle competenze delle singole sezioni. Sono certo, tuttavia, che il risultato finale produrrà significativi miglioramenti in termini sia di funzionalità che di velocizzazione dell’attività giurisdizionale.

LE NOVITA’ NORMATIVE

Passando alle novità normative, quella più significativa, per i potenziali effetti sull’attività amministrativa e, quindi, su quella giurisdizionale, è rappresentata dal decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 120/2020.

Lo scopo perseguito dal Legislatore è stato quello di semplificare l’azione amministrativa, coniugandola con l’innovazione digitale, quali aspetti intimamente connessi fra loro.

Accennerò in questa sede esclusivamente alle possibili, immediate ricadute delle norme introdotte sull’attività giurisdizionale amministrativa.

In materia di appalti, rileva innanzitutto la riformulazione dell’art. 120 del codice del processo

amministrativo, in un'ottica di ulteriore accelerazione della definizione dei relativi giudizi.

Una prima osservazione riguarda il modello stesso di sentenza ivi previsto, atteso che, fatta eccezione per l'ipotesi in cui le parti limitino la decisione all'esame di un'unica questione, il particolare contenzioso male si adatta a pronunce in forma semplificata.

Una seconda notazione va fatta in ordine alla previsione di un termine particolarmente breve per la fissazione della successiva udienza di merito, atteso che essa comporta rilevanti ricadute sulla gestione del contenzioso da trattare, generando l'ingolfamento, per sovrapposizione, dei ruoli di udienza già predisposti, con la materiale impossibilità di assicurare il rispetto delle direttive dell'Organo di autogoverno sul numero di ricorsi da assegnare a ciascun magistrato.

Parimenti eccessivamente ridotto risulta il termine per il deposito della sentenza; né, d'altra parte, appare dirimente, oltre che funzionale, la soluzione alternativa, prevista per i casi di particolare complessità, di pubblicazione di un dispositivo rafforzato, che poco sembra differire dalla redazione di una vera e propria sentenza.

Quanto alle misure dirette a velocizzare l'iter decisorio della pubblica amministrazione, assume rilievo, innanzitutto, l'affermazione del principio del cd. *one shot*, alla luce del quale, una volta intervenuto l'annullamento in giudizio di un provvedimento, l'amministrazione non può addurre, in sede di riedizione del potere, motivi ostativi non emersi in

precedenza dall'istruttoria partecipata.

In secondo luogo, va segnalato l'inserimento nella legge sul procedimento amministrativo di un articolo – il 21-*decies* – che prevede una procedura agevolata, con tempi contingentati, per la riadozione di provvedimenti annullati dal giudice per vizi inerenti ad atti infraprocedimentali.

È evidente che tali innovazioni sono destinate a conferire maggiore effettività e carattere più propriamente finale alla tutela giurisdizionale, soprattutto per gli interessi pretensivi.

Infine, vanno segnalate le disposizioni di maggior tutela dei funzionari pubblici, volte a contrastare il già richiamato fenomeno della “fuga dalla firma”. Il Legislatore ha operato su una pluralità di piani, sia modificando il regime probatorio previsto per l'accertamento della responsabilità contabile, sia restringendo l'ambito della fattispecie penale dell'abuso d'ufficio.

Mi avvio alla conclusione

Anche l'anno appena trascorso ha visto ulteriormente rafforzarsi la centralità del T.A.R. del Lazio, per la rilevanza e la portata nazionale delle questioni trattate, con le conseguenti ricadute di sistema che esse comportano, nonché per l'attenzione non solo giuridica, ma anche mediatica per le decisioni che da esso vengono assunte.

Ribadisco perciò la necessità, da parte nostra, di agire con equilibrio, sapienza giuridica e riservatezza. Ancora una

volta sento il bisogno di rivolgere il mio ringraziamento ai colleghi – ma anche al personale tutto - per lo scrupolo e l'impegno profuso nell'espletamento dei propri compiti, oltre che per la discrezione che ha caratterizzato il loro operato.

Sono certo che l'esperienza effettuata nell'anno trascorso nell'affrontare le difficoltà incontrate possa servire a perfezionare ulteriormente sia gli strumenti informatici che l'organizzazione del lavoro, che, pure in una contingenza tanto delicata e complessa, hanno dimostrato tutta la loro validità.

Con la speranza che, come nella sinfonia Pastorale che ci ha introdotto a questo evento, alle difficoltà del presente faccia seguito una ritrovata “normalità”, anzitutto nel ristabilimento dei rapporti umani, dichiaro aperto l'anno giudiziario 2021 del T.A.R. del Lazio.

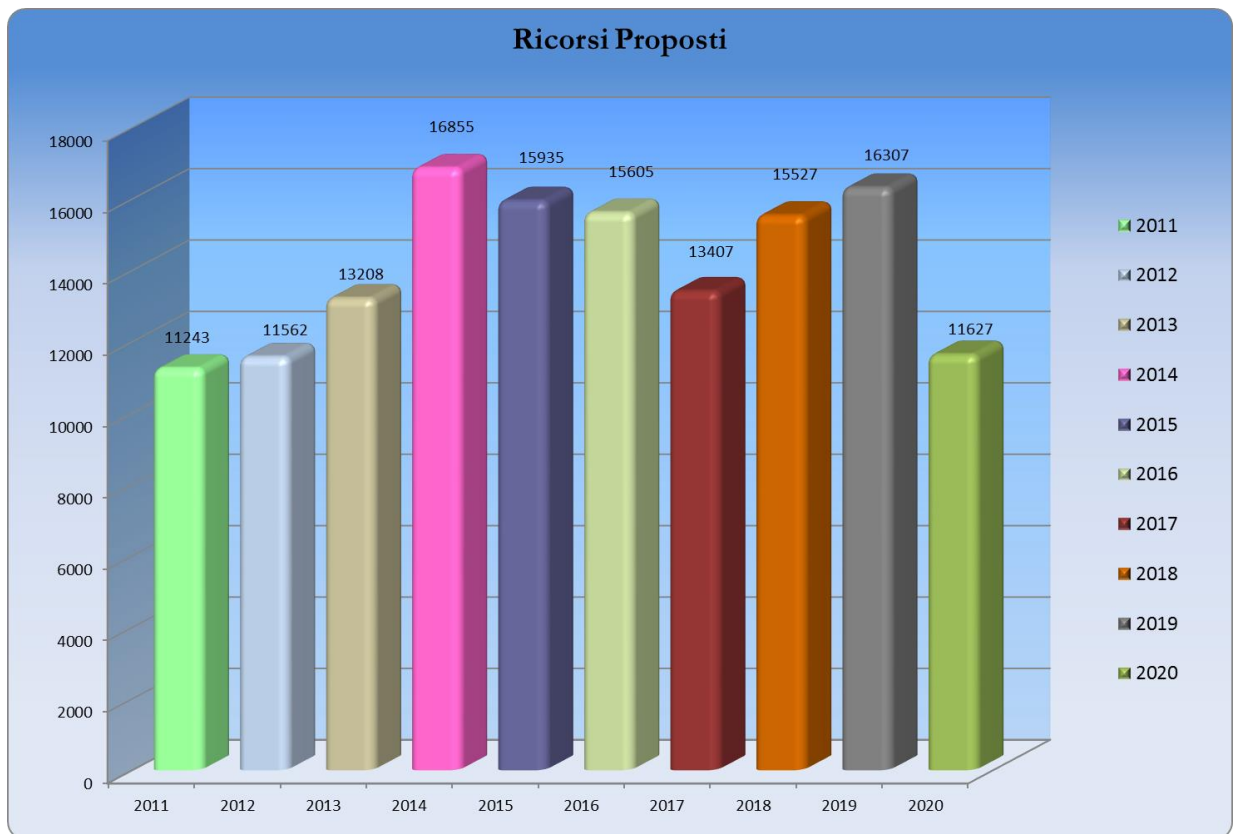
DATI STATISTICI

Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio - Roma

RICORSI PROPOSTI AL T.A.R. LAZIO

DAL 2011 AL 2020

ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Ricorsi Proposti	11243	11562	13208	16855	15935	15605*	13407	15527	16307	11627



* Dato elaborato escludendo i ricorsi il cui deposito è stato duplicato nell'ambito della sperimentazione P.A.T. (dal 10 ottobre 2016 al 30 novembre 2016) o per errore nell'inserimento informatico

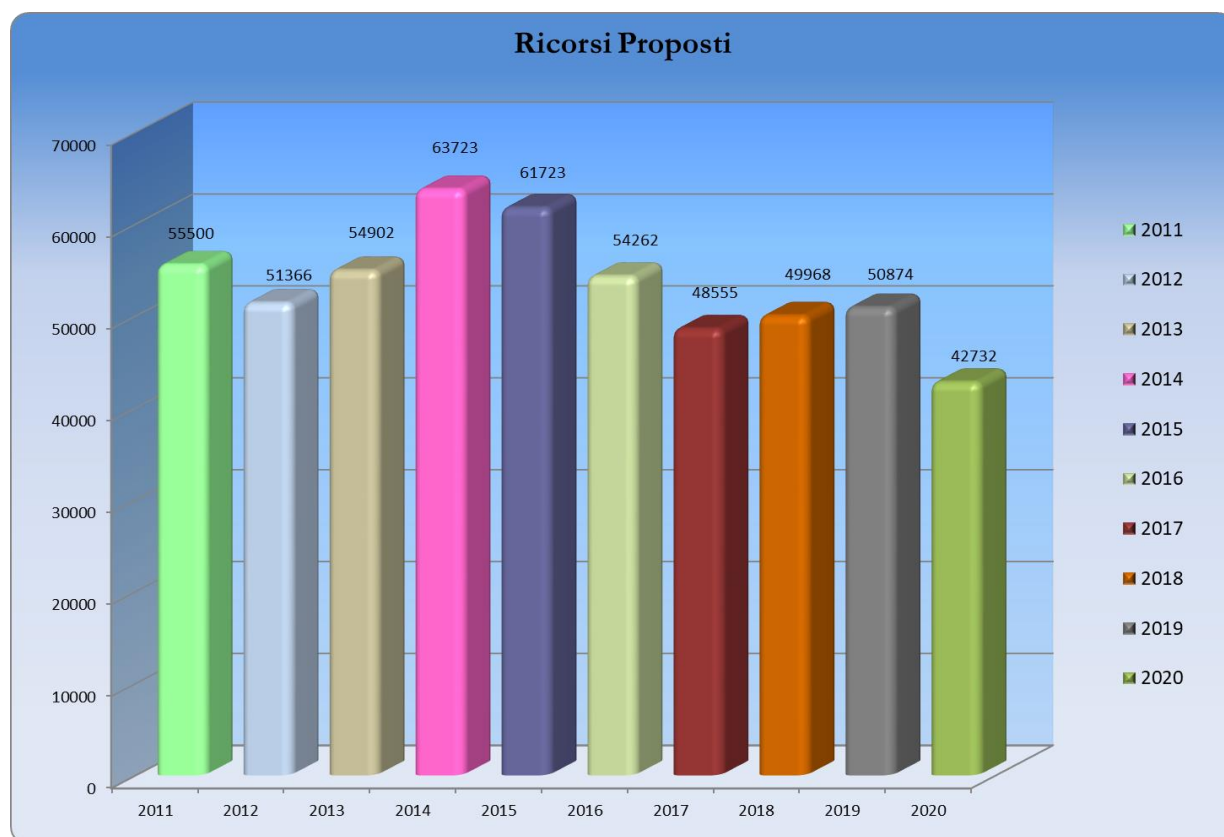
Fonte SIGA

Tribunali Amministrativi Regionali

RICORSI PROPOSTI DAL 2011 AL 2020

INNANZI A TUTTI I TT.AA.RR.

ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Ricorsi Proposti	55500	51366	54902	63723	61723	54262*	48555	49968	50874	42732



* Dato elaborato escludendo i ricorsi il cui deposito è stato duplicato nell'ambito della sperimentazione P.A.T. (dal 10 ottobre 2016 al 30 novembre 2016) o per errore nell'inserimento informatico

Fonte sito web della Giustizia Amministrativa

Tribunali Amministrativi Regionali

RICORSI PROPOSTI NELL' ANNO 2020 INNANZI A CIASCUN T.A.R. E VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO AL 2019

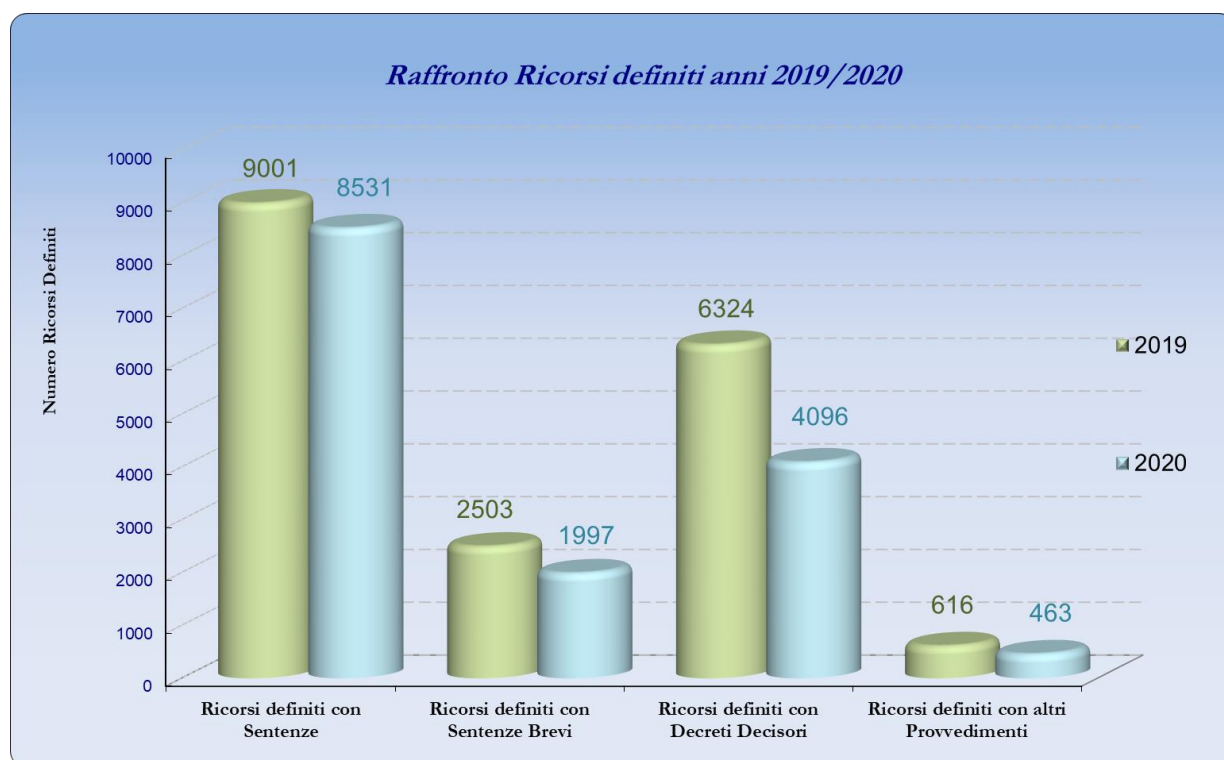
Sede	Ricorsi pervenuti 2019	Ricorsi pervenuti 2020	Δ(2020/2019) (%)	Singolo TAR/Totale (%)
TAR ABRUZZO L'AQUILA	539	452	-16,14	1,07
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione staccata	409	509	24,45	1,19
TAR BASILICATA POTENZA	579	549	-5,18	1,28
TAR CALABRIA CATANZARO	2006	1625	-18,99	3,80
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sezione staccata	759	679	-10,54	1,59
TAR CAMPANIA NAPOLI	5168	5280	2,17	12,36
TAR CAMPANIA SALERNO - Sezione staccata	1991	1761	-11,55	4,12
TAR EMILIA ROMAGNA BOLOGNA	1008	890	-11,71	2,08
TAR EMILIA ROMAGNA PARMA - Sezione staccata	327	272	-16,82	0,64
TAR FRIULI VENEZIA GIULIA TRIESTE	399	364	-8,77	0,85
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	780	713	-8,59	1,67
TAR LAZIO ROMA	16307	11627	-28,70	27,21
TAR LIGURIA GENOVA	939	775	-17,47	1,81
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sezione staccata	946	769	-18,71	1,80
TAR LOMBARDIA MILANO	2812	2359	-16,11	5,52
TAR MARCHE ANCONA	574	634	10,45	1,49
TAR MOLISE CAMPOBASSO	392	373	-4,85	0,87
TAR PIEMONTE TORINO	1123	1010	-10,06	2,36
TAR PUGLIA BARI	1618	1511	-6,61	3,54
TAR PUGLIA LECCE - Sezione staccata	1705	1638	-3,93	3,83
TAR SARDEGNA CAGLIARI	929	839	-9,69	1,96
TAR SICILIA CATANIA - Sezione staccata	2096	1976	-5,73	4,62
TAR SICILIA PALERMO	2835	2185	-22,93	5,11
TAR TOSCANA FIRENZE	1671	1376	-17,65	3,22
TAR TRENTO ALTO ADIGE BOLZANO - Sez. Aut.	251	249	-0,80	0,58
TAR TRENTO ALTO ADIGE TRENTO	182	196	7,69	0,46
TAR UMBRIA PERUGIA	999	662	-33,73	1,55
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	51	80	56,86	0,19
TAR VENETO VENEZIA	1479	1379	-6,76	3,23
Totale	50874	42732	-16,00	100,00

Fonte sito web della Giustizia Amministrativa

Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio - Roma

**RICORSI DEFINITI NELL' ANNO 2020
E RAFFRONTO CON QUELLI DELL'ANNO 2019**

	2019	2020
Ricorsi definiti con Sentenze	9001	8531
Ricorsi definiti con Sentenze Brevi	2503	1997
Totale	11504	10528
Ricorsi definiti con Decreti Decisori	6324	4096
Ricorsi definiti con altri Provvedimenti	616	463
TOTALE	18444	15087

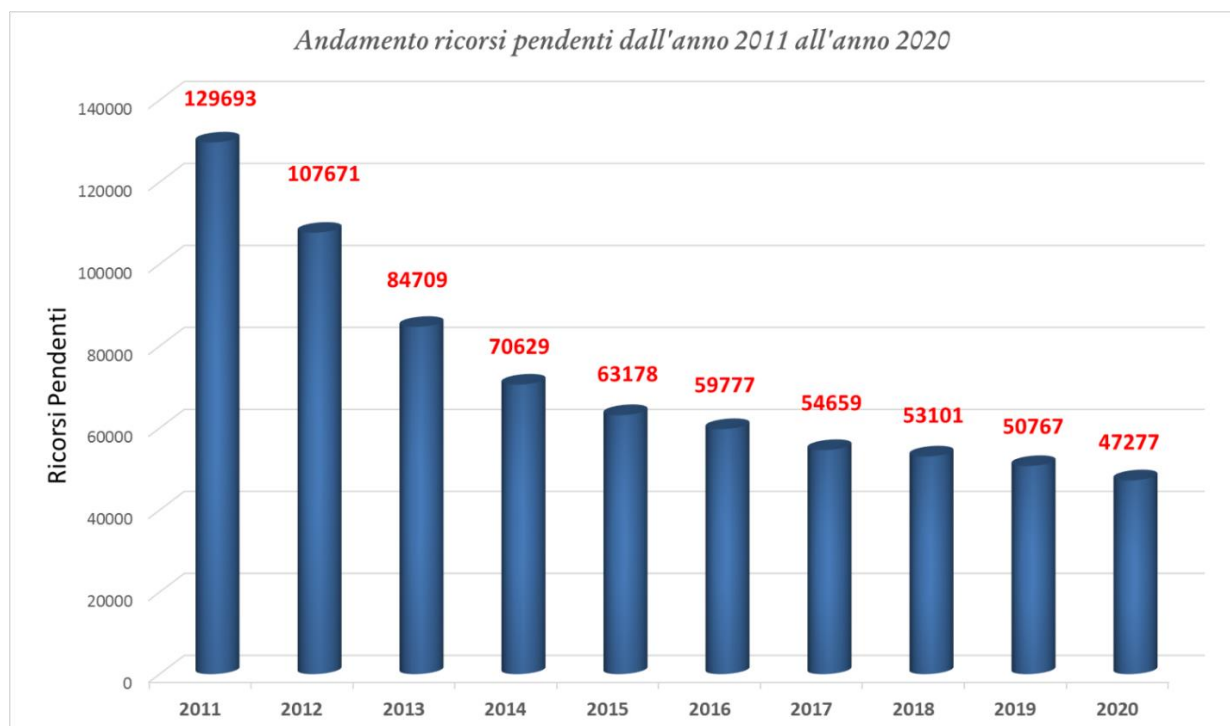


Fonte SIGA

Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio - Roma

RICORSI PENDENTI DAL 2011 AL 2020

ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Ricorsi Pendenti	129693	107671	84709	70629	63178	59777	54659	53101	50767	47277
Variazione percentuale dei ricorsi pendenti	-9,47%	-16,99%	-21,33%	-16,62%	-10,55%	-5,38%	-8,56%	-2,85%	-4,40%	-6,87%



Fonte SIGA

Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio - Roma

RICORSI PROPOSTI NELL'ANNO 2020 PER CLASSIFICAZIONE

Classificazione per materia	N. RICORSI
STRANIERI	1485
ESECUZIONE DEL GIUDICATO	1474
PUBBLICO IMPIEGO	1227
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	877
SERVIZI PUBBLICI	781
EDILIZIA ED URBANISTICA	714
PROFESSIONI E MESTIERI	610
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	591
FORZE ARMATE	432
POLIZIA DI STATO	389
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	349
ACCESSO AI DOCUMENTI	304
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	284
SICUREZZA PUBBLICA	224
COMMERCIO, ARTIGIANATO	219
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	198
CARABINIERI	185
ISTRUZIONE	179
COMUNE E PROVINCIA	169
MAGISTRATI	166
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	160
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	129
REGIONE	82
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	65
AGRICOLTURA E FORESTE	49
ANTICHITA' E BELLE ARTI	47
INDUSTRIA	46
AMBIENTE	44
INQUINAMENTO	43
DEMANIO STATALE, REGIONALE	40
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	35
CACCIA E PESCA	8
FARMACIA	7
NOTAI	6
VITTIME DEL DOVERE	6
ELEZIONI	2
REVOCAZIONE (GIUDIZIO)	1
TOTALE	11627

Fonte SIGA

Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio - Roma

RICORSI DEFINITI NELL'ANNO 2020 PER CLASSIFICAZIONE

Classificazione per materia	Con Sent.	con Sent.Breve
ACCESSO AI DOCUMENTI	262	21
AGRICOLTURA E FORESTE	27	5
AMBIENTE	66	5
ANTICHITA' E BELLE ARTI	14	2
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	486	87
AUTORITA' INDIPENDENTI (ATTIVITA', ORGANIZZAZIONE)	328	13
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	297	39
CACCIA E PESCA	15	0
CARABINIERI	114	69
CINEMATOGRAFIA, TEATRO, SPETTACOLI, SPORT, TURISMO	72	10
COMMERCIO, ARTIGIANATO	147	7
COMUNE E PROVINCIA	132	43
DEMANIO STATALE, REGIONALE	20	4
EDILIZIA ED URBANISTICA	705	129
ELEZIONI	2	1
ENTI PUBBLICI IN GENERALE	103	10
ESECUZIONE DEL GIUDICATO	1619	17
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	41	0
FARMACIA	11	2
FORZE ARMATE	453	60
INDUSTRIA	50	11
INQUINAMENTO	112	3
ISTRUZIONE	43	54
MAGISTRATI	93	15
NOTAI	33	0
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	33	21
POLIZIA DI STATO	474	53
PROFESSIONI E MESTIERI	337	604
PUBBLICO IMPIEGO	811	406
REGIONE	31	5
REGOLAMENTO DI COMPETENZA	16	0
SERVIZI PUBBLICI	249	12
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	312	21
SICUREZZA PUBBLICA	132	35
STRANIERI, CITTADINANZA	551	110
UNIVERSITA' DEGLI STUDI	298	122
VIRTU' DEL DOVERE	3	0
ALTRO	39	1
TOTALE	8531	1997

Fonte SIGA